

IL FENOMENO AL QUARTIERE SAN PAOLO

G. FLAVIO CAMPANELLA

● L'ultimo avvistamento, manco a dirlo, è di poche ore fa: un branco di cinghiali pasteggiava in via Di Giesi, al quartiere San Paolo, di fronte a una fila di cassonetti. Approfittava del cibo sperso per la strada, gentilmente offerto da chi persevera nel conferire irregolarmente i rifiuti, intralciando la circolazione delle auto in transito. La buona (e più recente) notizia, però, è che sono finalmente ricominciate le catture degli ungulati, come da piano di intervento triennale di gestione, preparato dal Dipartimento di Biologia dell'Università degli Studi di Bari e autorizzato dall'Ispra.

Nei primi due giorni di attività, sono stati intrappolati tre esemplari adulti, dal peso complessivo di due quintali. A operazioni in corso, ce ne sarebbero, secondo il monitoraggio effettuato, un'altra ventina nella zona che si estende fino al Parco Lama Balice, un quantitativo inferiore rispetto alla stima di circa un mese fa. Del resto, calcolare in modo preciso quanti siano gli animali nell'area è piuttosto complicato perché gli spostamenti sono incontrollabili. Così come è pura utopia pensare di debellare il fenomeno, con il quale bisognerà fare i conti a tempo indeterminato, come conferma il professor Giuseppe Corriero, zoologo e direttore del Dipartimento di Biologia dell'Università di Bari.

«Si muovono continuamente», spiega Corriero, «percorrendo la lama che discende dalla Murgia (dove ce ne sono parecchie centinaia, ndr). Quindi c'è un problema a monte, praticamente impossibile da risolvere, considerando che la questione non riguarda soltanto il nostro territorio, ma l'Italia intera (si stima ci sia un milione di esemplari, secondo quanto riferito da Coldiretti, con un raddoppio negli ultimi 10 anni, ndr) e in generale tutta l'Europa. Gli interventi possono servire per una consistente mitigazione, ma non possono essere risolutivi. Quel che si può fare è soltanto limitare l'impatto potenziale. Peraltro, qui non abbiamo l'emergenza che c'è altrove, penso a Roma ad esempio. Si riproducono molto velocemente (una femmina può partorire anche dieci cuccioli per due volte all'anno, ndr). Per essere chiari: prepariamoci a



INTRAPPOLATI Sono riprese le catture dei cinghiali al quartiere San Paolo. In due giorni di attività, sono stati ingabbiati tre esemplari. Ci sarebbe un'altra ventina di esemplari vicino alle abitazioni, ma non è possibile quantificare precisamente la presenza complessiva nell'area che comprende il Parco Lama Balice

Cinghiali, riprese le catture «Ma sarà... guerra di trincea»

Lo zoologo Corriero: «Pensare di debellare il fenomeno è solamente utopia»

una... guerra di trincea».

La... battaglia si sta combattendo in questi giorni senza abbattimenti.

Il contesto urbano, anche volendo, non lo consentirebbe, mentre sono permessi, secondo precise regole, nelle aree destinate all'attività venatoria. Lì si blocca quindi col metodo ecologico. «Il nostro lavoro», prosegue Corriero, «consiste nel creare una pista di feroce per allontanare i cinghiali dalle strade e attirarli verso gabbie posizionate in punti strategici e attivate di notte. Quando l'animale entra scatta il dispositivo per la chiusura. La mattina seguente poi

controlliamo e se siamo riusciti a bloccarli verificiamo che siano collocati in mesi adatti per il trasporto. La loro destinazione è di pertinenza della Regione Puglia (uno dei siti di riferimento è a Colonna Valfortore, in provincia di Foggia, ndr).

In questo periodico conflitto tra uomo e cinghiale, la regola numero uno per i cittadini, se davvero intendono collaborare per contenere le dimensioni del problema, è conferire correttamente i sacchetti dei rifiuti, visto che i cinghiali tendono a ripresentarsi laddove sanno di trovare il cibo. «Se lo scenario avverte Corriero - non cambia per eventi naturali, penso a una parassitosi, e comunque per un evento epidemiologico massiccio, dovremo continuare a convivere. E per for-

tuna, dopo che negli anni 70 si erano pressoché estinti, i lupi ci sono e ci aiutano anche nella Murgia (oggi se ne contano più di un centinaio, quanti ce n'erano 40 anni fa in tutta Italia, ndr). Ma non bastano. Perché ci sia un controllo naturale importante ne dovremmo avere dieci volte di più, ma questo determinerebbe altre problematiche».

Per arginare le conseguenze, sia per l'uomo (trovarsi faccia a faccia con un cinghiale potrebbe anche essere letale, per non parlare degli incidenti stradali causati, come quello di metà ottobre sulla Corato-Altamura, quando un camion si ribaltò sia per l'agricoltura (non si contano i danni ai terreni), si è mosso di recente anche il vice presidente del Parco Nazionale dell'Alta Murgia, Cesare Troia: ha in-

contrato il prefetto della Bat, Emilio Durio Sensi, per discutere di una strategia comune tra i soggetti istituzionali interessati. «Per quanto ci riguarda», conclude Corriero, «abbiamo ricevuto i complimenti dall'Ispra per il rapporto tra esemplari presenti e catturati nel territorio. Insomma, un apprezzamento per l'efficacia dell'azione condotta. Posso affermare, senza presunzione: a livello nazionale, il nostro è un buon modello di riferimento. Insomma, siamo un'eccezione, grazie alla collaborazione di tutti, Regione e Comuni compresi. Non prendo posizioni politiche, mi attengo ai fatti: quando si dice "la città è piena, sindaco dimettila" significa non essere informati e affrontare la questione in maniera poco seria».



UNIBA Giuseppe Corriero

Commemorazione dei defunti cimitero più decoroso e pulito

Amiu Puglia potenzia il numero di cassonetti e decora le aiuole

● In occasione della commemorazione dei defunti, Amiu Puglia ha implementato il numero di cassonetti per l'organico presenti nei pressi del cimitero monumentale. Sono 28, infatti, i contenitori per la raccolta di fiori e verde che sono stati posizionati vicino ai forai, sulla facciata del quale ben visibile un adesivo che indica con esattezza cosa va smaltito all'interno dei cassonetti. In più, sono stati anche sostituiti i contenitori per l'indifferenziata.

«Dopo anni, abbiamo deciso di andare incontro alle esigenze dei tantissimi cittadini che, in questi

giorni, andranno al cimitero, per prendersi cura delle tombe dei propri cari in particolare», spiega il presidente di Amiu Puglia Sabino Persichella - la sistemazione dei contenitori nei pressi dei forai li agevolerà e incrementerà il conferimento dell'organico. L'assenza dei carrelli permetterà quindi il corretto smaltimento dei fiori e delle piante così come i rifiuti indifferenziati potranno essere tranquillamente conferiti nei cassonetti messi a disposizione».

«È un ulteriore segnale di attenzione dell'azienda verso le esi-

genze dei cittadini e dei commercianti - aggiunge Persichella - ma anche di rispetto per il cimitero, che deve essere lasciato nelle migliori condizioni». Anche quest'anno, inoltre, Amiu Puglia ha deciso di rendere omaggio ai defunti: nel cimitero monumentale sono stati sistemati 600 crisanteri di diversi colori, per abbellire gli ingressi. Alcuni in particolare sono stati utilizzati per comporre la scritta Amiu che accoglie i cittadini all'entrata. In altri punti della necropoli, sempre con i crisanteri, sono state realizzate alcune decorazioni.



SERVIZI I contenitori sono stati sistemati anche accanto ai forai in alto la scritta Amiu fatta con i crisanteri